CODICI

Tipo scheda	**PG**

CODICE UNIVOCO

ID Contenitore	T-499

OGGETTO

OGGETTO

Definizione tipologica	parco
Denominazione	Parco di Villa Raggio

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione	Emilia-Romagna
Provincia	PC
Comune	Pontenure
Indirizzo	Piazza Tre Martiri
Altre vie di comunicazione	L'abitato di Pontenure è situato lungo la SS 9 Via Emilia, all'incirca a metà strada tra Piacenza e Fiorenzuola d'Arda, dalle quali dista rispettivamente 10 e 13 km. L'uscita autostradale più vicina è quella di Fiorenzuola, sull'autostrada A1 Milano-Bologna. Pontenure, inoltre, si trova sulla linea ferroviaria Bologna-Milano ed è collegata a Piacenza da pullman extraurbani (per informazioni: www.trenitalia.com, www.tempi.piacenza.it).
Georeferenziazione	44.99940083212821,9.789419387835664,17

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Notizia	La villa, un tempo nota come Villa Fortunata, venne fatta costruire alla fine dell'Ottocento da un esponente della ricca famiglia Raggio, originaria di Genova e legata a compagnie di navigazione, cantieri e altre attività imprenditoriali. Armando Raggio (1855-1918), che si dedicò soprattutto al commercio internazionale del carbone e che nella zona di Pontenure possedette una fornace e diverse grandi aziende agricole, acquistò nel 1881 dalla famiglia Fantoni 20 ettari di terreno, comprendenti campi coltivati e alcuni fabbricati, e affidò all'architetto Luigi Rovelli, fatto venire appositamente da Genova, la progettazione e realizzazione di una residenza estiva signorile circondata da un ampio parco. Nel 1882 venne abbattuta la casa dei precedenti proprietari e in un paio di anni fu edificata la nuova villa. Negli anni successivi la proprietà fu ampliata mediante nuove acquisizioni e venne completato il disegno del parco, di ispirazione romantica, con la creazione di filari e angoli ombrosi per la sosta e l'impianto di esemplari arborei isolati di particolare pregio ornamentale. Oltre agli edifici presenti sulla strada a est della villa (stalle e alloggi di servizio oggi trasformati in abitazioni), tra il 1889 e il 1897 venne costruita una serra per ospitare le piante esotiche del giardino durante l'inverno. La serra comprendeva sia parti in muratura che verande e altre strutture in ferro e vetro. La porzione centrale ospitava un piccolo teatro familiare, mentre ai due lati si trovavano le serre riscaldate, dove era conservata anche una collezione di orchidee; le serre accessorie esterne erano in parte destinate alla coltivazione dei gerani e le più basse erano dotate di aperture per sfruttare il calore naturale durante i mesi favorevoli. L'arredo del giardino comprendeva statue femminili, una raccolta di grandi vasi e una vasca con giochi d'acqua nei pressi della villa; un ponticello con sponde in ferro battuto permetteva di superare un rio (poi coperto nel secondo dopoguerra). Lungo i vialetti lastricati con ciottoli bianchi erano disposte panchine e lampioni in ghisa decorati con stemmi recanti le iniziali AR. A est della villa, a breve distanza dagli edifici di servizio, si trovava la ghiacciaia a forma di torretta, con belvedere protetto da una balaustra in ferro. Nella prima metà del '900 la villa ospitò personaggi illustri come il duca d'Aosta e il principe Umberto di Savoia. Durante la seconda guerra mondiale la villa e gli edifici rurali annessi furono requisiti dall'esercito tedesco, ma tornarono nelle disponibilità della famiglia Raggio al termine del conflitto. Negli anni successivi la villa fu ancora luogo di eventi mondani in occasione di matrimoni e visite di personalità dell'epoca (tra cui l'ex regina Elena). Verso la fine del '900, dopo alcuni decenni di abbandono, la villa e il parco sono divenuti di proprietà pubblica. In seguito l'amministrazione comunale si è fatta carico del recupero del complesso: i lavori di restauro sono stati avviati nel 1998 e nel 2003 la villa e il parco sono stati aperti al pubblico. Le belle sale decorate della villa sono divenute luogo di eventi culturali, mostre e conferenze e dal 2009 nell'edificio è stata trasferita la biblioteca comunale.

Fonte	censimento IBC

FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione	Il parco è nel suo complesso una formazione ormai matura, con molti esemplari arborei di dimensioni rilevanti, in larga parte piantati in base al progetto originario. Nonostante i problemi di senescenza che interessano una parte delle alberature, molti degli scorci più suggestivi sono legati proprio a questi esemplari arborei, il cui effetto ornamentale è spesso dovuto alle caratteristiche specifiche e alla disposizione nell'ambito del disegno del parco.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione	I cedri secolari che svettano in più settori dell'area verde sono sicuramente tra gli esemplari di maggiore imponenza (quasi tutti superano il metro di diametro). Tra i cedri del Libano presenti sul retro della villa quello più vicino alla sequoia (diametro 88 cm) raggiunge i 148 cm di diametro e un altro esemplare i 130 cm.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione	Sempre in questo settore, ma in posizioni più aperte, crescono isolati un paio di cedri dell'Atlante, della varietà a foglie argentate, mentre poco a nord della ghiacciaia spicca, a lato del sentiero, un cedro dalla bella chioma dovuta a due tronchi (diametri 92 e 88 cm) riuniti alla base.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione	Sul margine meridionale dello spazio prativo più ampio spiccano un altro cedro del Libano (diametro 105 cm) e, a breve distanza, a lato del viale centrale, un grande esemplare di platano (diametro 115 cm).

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione	Il cedro forse di maggiore effetto (diametro 132 cm, oltre 30 m di altezza) è tuttavia nel settore più settentrionale del parco, al bordo dell'altro grande prato, dove riempie la visuale sovrastando il gruppo di giovani cedri dell'Himalaya e le altre alberature che gli fanno da contorno.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione	In un angolo del prato dove si svolgono le proiezioni cinematografiche si erge una grande farnia, con una base enorme e una complicata struttura formata da tre branche (una delle quali si divide ulteriormente) che sostengono un'ampia chioma; la parte basale della pianta, circondata da cordoni radicali, contorta, rivestita da tappeti di muschi e in parte segnata da carie del legno e scortecciamenti, prima delle divaricazione dei fusti, che avviene a circa un metro e mezzo da terra, misura circa due metri di diametro.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione	Altre farnie di notevoli dimensioni crescono in diversi altri punti del parco: una delle più grandi (diametro 102 cm) si trova a lato del vialetto che dalla villa porta alla serra.

ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione	Numerosi sono gli esemplari maturi di varie specie, con diametri intorno ai 70-80 cm e a volte anche superiori: tigli (uno con diametro di 96 cm), ippocastani (uno con diametro di 92 cm), bagolari, noci americani (uno con diametro di 98 cm), ma anche olmi, tassi, catalpe, sofore e altre specie, che si fanno notare per l'effetto d'insieme del gruppo o del filare che compongono o per l'aspetto particolare di singoli individui.

EDIFICI E MANUFATTI

EDIFICI E MANUFATTI

Tipo	tenuta
Particolarità	La famiglia Raggio era proprietaria anche di un'altra tenuta nella vicina frazione di Valconasso, a circa 3 km da Pontenure, denominata "la Bellotta". Si trattava di una villa in stile neoclassico, costruita agli inizi dell'Ottocento e circondata da un ampio podere, che fu acquistata dai Raggio nel 1899 e utilizzata, oltre che come residenza per gli ospiti, per l'allevamento di cavalli da corsa (la razza di cavalli "Bellotta", nota nel settore a livello europeo, nacque in questo allevamento). Negli anni '60 del secolo scorso Villa Bellotta e i suoi annessi vennero acquistati dall'Istituto Padre Damiano per adibirli a collegio; ristrutturato in seguito dall'Opera Diocesana per la Preservazione della Fede, il complesso è oggi utilizzato per convegni e incontri spirituali. Un portale con cancellata e un lungo doppio viale di vecchi tigli segnano ancora l'accesso principale alla villa e al folto parco, chiuso su un lato dal lungo edificio delle scuderie (oggi riadattato per il soggiorno dei frequentatori). Proseguendo per la stessa strada, una volta superata Valconasso, si raggiungono dopo pochi chilometri gli interessanti castelli privati di Paderna e Montanaro.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC
Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC
Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC
Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC
Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata

Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC
Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC
Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore
Autore	Archivio IBC
Nome file	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Tipo	fotografia colore

Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC
Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC
Nome file

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata
Tipo fotografia colore
Autore Archivio IBC
Nome file

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2014
Nome Tosi Maria Elena

Funzionario responsabile	**Alessandrini, Alessandro**
Funzionario responsabile	**Tosetti, Teresa**

ANNOTAZIONI

Osservazioni	**Comune di Pontenure** **Via Moschini, 16 - 29010 Pontenure PC** **Biblioteca Comunale** **Piazza Tre Martiri - 29010 Pontenure PC**
Link esterno	**www.comune.pontenure.pc.it**

SERVIZI

SERVIZI E CONTATTI

Numeri di telefono	0523/692011 - comune.pontenure@sintranet.it
Numeri di telefono	0523/511504 - biblioteca.pontenure@sintranet.it
Orari	Il parco, di proprietà pubblica e interamente recintato, è aperto dalle 8 al tramonto; l'ingresso principale è in piazza Tre Martiri, un ampio slargo con parcheggio situato al centro dell'abitato, di fronte alla chiesa di San Pietro Apostolo; accessi secondari si trovano ai capi opposti dell'area verde (vie Ghisotti e Bersani). La villa è sede della biblioteca comunale.

DESCRIZIONE

DESCRIZIONI

Descrizione	Compreso tra via Roma, un tratto cittadino della via Emilia e la linea ferroviaria, il parco è un inaspettato angolo di verde e tranquillità, con ombrosi vialetti per il passeggio, ampie zone prative e secolari esemplari arborei che fanno da cornice al bel villino ottocentesco che oggi ospita la biblioteca comunale. La villa e il suo parco, nati come residenza privata per il soggiorno estivo, sono oggi il centro della vita culturale cittadina e durante l'anno ospitano molti eventi e manifestazioni pubbliche.
Descrizione approfondita	Il parco (4,2 ettari), di forma quadrangolare, si estende alle spalle della villa: un viale centrale e due perimetrali, che si congiungono sul retro dell'edificio, ne disegnano l'assetto. I viali alberati racchiudono ampi spazi prativi nei quali spiccano gruppi arborei o esemplari isolati di notevoli dimensioni; altre macchie più folte di piante disposte nelle vicinanze della villa ne completano il patrimonio verde, che consta di circa 750 piante (un censimento delle alberature del parco è stato completato nel 2006 e un cartellino nero con numero progressivo è visibile su molti tronchi). Appena superata la cancellata dell'ingresso principale al parco, si incontra una larga aiuola sulla sinistra, dominata da un esemplare di tasso potato in forma obbligata, e si scorge il bel villino sormontato da una torretta rettangolare e impreziosito da un elegante veranda in ferro e vetro in stile Liberty, aggiunta nel 1920, che ne ripara il portone di accesso. Sulla destra, una macchia di cefalotassi nasconde il fusto di un grande platano e una fascia verde formata da vecchi ippocastani e tassi ripara la villa dalla strada (oltre la strada si trova l'asilo "Clara Raggio", fondato nel 1893 da Armando Raggio e intitolato alla moglie). Un ingresso porticato e un balconcino ornati da colonnine e fregi caratterizzano la facciata orientale della villa, che è rivolta verso uno spazio prativo dominato da una macchia di bagolari con un'unica ampia chioma sostenuta da quattro tronchi riuniti alla base. Verso nord il prato è chiuso da una folta macchia alberata, con un secolare cedro del Libano circondato da frassini maggiori, bagolari, giovani magnolie e vecchi cefalotassi. Poco oltre si incontrano due ulteriori cedri del Libano e altri bagolari, con i tipici fusti costoluti, che crescono insieme a grandi robinie senescenti. Una macchia mista di impianto recente, con olmo campestre, acero di monte, acero americano, bagolaro, tasso e bosso, nasconde i resti in muratura della ghiacciaia, che si trovano più a est, in un angolo isolato a breve distanza dalla nuova recinzione di confine con i precedenti edifici di servizio della villa. Più spostati verso il viale centrale, invece, insieme a un vecchio esemplare di acero di monte, vegetano un'alta sequoia e un altro maestoso cedro, accompagnati da ippocastani e tassi. Oltre il viale, un'altra fitta formazione mista occupa gli spazi retrostanti la villa; ne fanno parte gruppi di sofore, filari di tassi, qualche grande farnia, vecchi tigli e ippocastani e uno slanciato abete di Douglas. Un doppio filare di tigli, con molti esemplari coetanei e qualcuno di nuovo impianto, fiancheggia il viale centrale sterrato che attraversa tutta l'area verde e conduce all'ingresso posto lungo il confine settentrionale, a pochi passi dalla stazione ferroviaria (il cancello è però sempre chiuso), a lato del quale si trova una piccola area giochi ombreggiata da cedri dell'Atlante, ippocastani e catalpe. Il vialetto che si sviluppa nel settore orientale è accompagnato da un doppio filare incompleto di olmi campestri (il portamento a candelabro è dovuto alle passate potature e i tronchi, rivestiti da muschi e licheni, sono spesso segnati da evidenti cavità). Lungo il percorso sterrato che forma l'anello esterno sul lato occidentale si alternano, invece, ippocastani, aceri di monte, aceri americani e catalpe, anche in questo caso con esemplari che mostrano i segni dell'età. Il vialetto collega la villa al pregevole edificio della vecchia serra, di recente restaurato.

Tra il vialetto occidentale e quello centrale si trova un unico ampio spazio aperto interamente occupato dal prato, mentre nel settore orientale del parco si succedono due spazi prativi separati da fasce di bagolari e noci e punteggiati da esemplari arborei isolati di farnia, noce americano, cedro del Libano e cedro dell'Atlante di notevole valore ornamentale, oltre che da un gruppo di pini (il primo dei due spazi è utilizzato in estate per rassegne cinematografiche e altri eventi).

Fasce arboree e arbustive miste, infine, accompagnano sia il muro di confine orientale che quello settentrionale del parco, includendo farnie adulte e giovani, olmi, robinie, bagolari, pioppi cipressini, macchie di lillà e cefalotassi e grandi esemplari ormai senescenti di carpino bianco e olmo campestre. La notevole varietà di specie e la permanenza di vecchie alberature favorisce la presenza di cinciallegra, capinera, merlo, pettirosso, picchio muratore, picchio rosso maggiore e altri uccelli dei quali, nonostante la vicinanza a strade e ferrovia, è possibile ascoltare canti e richiami. Le differenti specie di uccelli, ma anche gli scoiattoli e gli altri piccoli animali presenti, sono stati oggetto di studio da parte della sezione piacentina della LIPU, che ha anche curato il posizionamento di nido artificiali e mangiatoie.

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati